



Prognosi del cancro della mammella allo stato iniziale

Data	30 dicembre 2000
Categoria	oncologia

È noto che il cancro della mammella è stato uno dei tumori che più ha risposto alle terapie, consentendo una sopravvivenza generalmente a lungo termine nonché una buona prognosi per le pazienti che ne sono affette. Questo è dovuto in massima parte alla diagnosi precoce e alla possibilità di precoce intervento. Tuttavia esiste un sottogruppo di pazienti in cui il tumore rappresenta la causa finale di morte pur essendo stato diagnosticato in stadio molto precoce (T1A e T1B < 10mm). Sono state seguite 343 pazienti alle quali erano stati diagnosticati carcinomi di dimensioni comprese tra 1 e 14 mm. Di tali pazienti si è verificato che la sopravvivenza a 20 anni è stata pari a circa il 55%. Il 73% di tutti i decessi osservati durante il follow-up era rappresentata da un sottogruppo di pazienti che avevano lesioni comprese tra 1 e 9mm con calcificazioni nell'ambito della massa tumorale. Questo sottogruppo rappresentava il 14% di tutta la casistica esaminata. La sopravvivenza invece delle pazienti che non presentavano lesioni calcifiche è stata pari al 95%. Gli autori concludono perciò che le lesioni T1A e T1B, qualora siano in presenza di calcificazioni intraneoplastiche, hanno una prognosi peggiore delle equivalenti forme prive di calcificazioni ed equivalgono, biologicamente a tumori di dimensioni maggiori.

Daniele Zamperini. Fonte: L. Tabar e al., Lancet 2000; 355:429-33